

## In Botswana, chi si e chi no...

In Botswana abbiamo portato bambini di 5 anni e “giovannotti” di 83 (pare che chi viaggia resti giovanotto per sempre). Abbiamo avuto clienti con disabilità fisiche e ipovedenti. Non sono età o presunti limiti quindi a creare vincoli. La vera differenza è quella che intercorre tra il turista che si infatua di una destinazione solo perché si è imbattuto in qualche foto mentre sfogliava una rivista dalla pettinatrice (o dal barbiere) e il Viaggiatore appassionato, curioso, preparato. Il passo successivo del turista è quello, poi, di acquistare il primo viaggio proposto (da agenzia o internet) senza preoccuparsi minimamente di leggere programmi e dettagli.

Negli ultimi anni è aumentato il numero di turisti (non solo i nostri, fortunatamente) che senza avere idea di ciò che significhi viaggiare e vivere nella savana (termine che utilizziamo in modo generico per definire le aree protette ricche di fauna africana), si caricano con ingombranti e spesso inutili bagagli, quasi dovessero girare la nuova edizione de: “La mia Africa”. Non fanno più notizia tra i tour operator coloro che dopo la prima notte in tenda chiedono di essere riportati in città in quanto: “...non è possibile dormire con i versi di tutti quegli animali - ... il camp è circondato dagli animali, si sentono ovunque” (come lamentarsi a New York dei troppi grattacieli...). È vero, in Botswana ci sono gli animali selvaggi! Sia di giorno che di notte! Si possono quindi sentire i guaiti delle iene, il ruggito dei leoni e i rami spezzati dalle proboscidi degli elefanti. I nostri Viaggiatori la considerano una delle emozioni più forti, intense e indimenticabili del viaggio. Poi, dopo la prima notte, ci si rende immancabilmente conto di trovarsi in uno dei luoghi più sicuri del pianeta, grazie all'assenza quasi totale dell'unica specie animale davvero pericolosa: homo sapiens sapiens (per le guide locali: “two legs animals”).

Nei nostri gruppi desidereremmo non vedere più chi, trovandosi di fronte alla meraviglia di un leopardo, esprime la sua massima eccitazione con un mezzo sorriso strappato a fatica dallo sguardo fisso al cellulare, per poi invece esprimersi con teatrale “enfasi” all'insorgere del minimo dubbio relativo all'esatta dimensione della tenda rispetto a quanto dichiarato nel programma (le nostre guide viaggiano con un metro in tasca per risolvere rapidamente casi come questo). O chi si lamenta in quanto non era stato avvisato che la privacy nei bagni dei camp è garantita solo sui quattro lati ma non dall'alto (come se le giraffe e le aquile pescatrici fossero interessate ai nostri bisogni... forse qualche addetto ai satelliti spia in Oregon).

La tipologia di clientela sopra descritta non rappresenta un problema per la nostra organizzazione o per le nostre guide che ormai sono abituate, senza mai dimenticare che per noi si tratterebbe di clienti in più. **La nostra preoccupazione è rivolta unicamente ai veri Viaggiatori che, loro malgrado, possono trovarsi a fianco con turisti totalmente sprovvisti che con il loro atteggiamento distruttivo rischiano di far perdere tempo e pazienza a tutti i partecipanti.**

Probabilmente il nostro modus pensandi ci farà perdere clienti. Resta comunque ferma la nostra convinzione che l'esito di un viaggio non dipenda solo dalla qualità e quantità dei servizi offerti, ma anche dal livello dei partecipanti, parte integrante e importante del viaggio stesso. Non ci accontentiamo di portarvi in Botswana, vorremo poi portarvi anche in Patagonia, alle Galapagos, etc, tutti i nostri sforzi sono tesi affinché ogni nostro tour possa essere ricordato anche per l'armonia del gruppo.

Invitiamo quindi gli interessati a dedicare il tempo necessario per leggere ogni dettaglio riportato nei nostri programmi e a contattarci via telefono in caso di dubbi.

Grazie per l'attenzione